



## *Quarto passo* **L'EUCARESTIA, L'ALTARE E LA VITTIMA**

### **COMMENTO BIBLICO**

*“Poi, a tutti, diceva: Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.”. (Lc 9, 23)*

Con l'Incarnazione il Verbo di Dio obbedisce al Padre, assumendo tutta la nostra condizione umana, portandola con sé fino alla morte di croce. È in questa fedele obbedienza che Gesù diventa Eucarestia, un rendimento di grazie, perché Egli, in questa obbedienza, scopre la cura, le attenzioni, l'amore del Padre. Andare dietro a Gesù come discepoli è appoggiarsi a Lui fattosi altare, e diventare con Lui, in Lui e per Lui, vittima d'amore. Ogni giorno nell'amore ordinario, nel quotidiano delle nostre faccende fatte con amore saremo come Gesù, graditi al Padre, come ostie immacolate d'amore, offerte per la guarigione del mondo.

### **SPIRITUALITÀ**

Il brano scelto per parlare del rapporto di Padre Pio con il santissimo sacramento dell'Eucarestia, risale a un periodo particolare della sua vita: è a Pietrelcina, impedito a rientrare in convento per una brutta malattia polmonare. La sua vita è fatta di preghiera e studio, con un piccolo apostolato presso gli ammalati e nella vita parrocchiale. L'esperienza mistica si è fatta intensa e Padre Pio centra tutta la sua esistenza in un amore totale ed esclusivo nei confronti di Dio.

### **Da una lettera di Padre Pio a padre Agostino da San Marco in Lamis (Epist. I, p. 316)**

*Pietrelcina, 3 dicembre 1912*

Mio carissimo padre,

vorrei per un solo istante scoprirvi il mio petto per farvi vedere la piaga che il dolcissimo Gesù amorosamente vi ha aperto in questo mio cuore! Esso finalmente ha trovato un amante che si è talmente invaghito di lui, che non sa più inasprirlo.

Questo amante voi già lo conoscete. È un amante che non si adira mai con chi l'offende. Infinito è il numero delle misericordie di lui che il mio cuore porta con sé. Esso riconosce di non aver proprio nulla di che gloriarsi davanti a lui. Egli mi ha amato; a tante creature ha voluto prepormi.

Ed allorché gli domando che cosa ho fatto per meritare tante consolazioni, lui mi sorride e mi va ripetendo che a intercessore nulla si nega. Mi chiede in ricompensa solo amore; ma non lo debbo a lui forse questo per gratitudine?

Oh potessi, padre mio, un po' contentarlo nello stesso modo che lui contenta me! Egli si è talmente invaghito del mio cuore, che mi fa ardere tutto del suo fuoco divino, del suo fuoco di amore. Che cosa è questo fuoco che mi investe tutto? Padre mio, se Gesù ci rende così felici in terra, che sarà nel cielo?!

Mi vado alle volte domandando se vi siano delle anime che non si sentono bruciare il petto del fuoco divino, specialmente allorché si trovano dinanzi a lui in sacramento. A me sembra ciò impossibile, massimamente se ciò riguarda un sacerdote, un religioso. Forse quelle anime che dicono di non sentire questo fuoco, non l'avvertono a causa del loro cuore più grande. Solo con questa benigna interpretazione mi associa ad essi, per non tacciarli della nota vergognosa di menzogneri.

...



Preghiamo, padre mio, affinché il Signore voglia allontanare dalla chiesa le dense nubi che si aggirano sull'orizzonte della chiesa.

Fra Pio

L'eucarestia è centro e culmine della vita cristiana, secondo la *Sacrosantum Concilium*. Padre Pio richiama spesso questo sacramento nella sua simbologia; da queste immagini è facile comprendere quanto l'Eucarestia fosse realmente il punto di riferimento e la direzione della sua esistenza. L'altare è il segno dell'immolazione di Gesù: l'unione d'amore che scaturisce dall'eucarestia lo spinge a salire con Cristo su quell'altare per essere vittima e offerta a beneficio dei fratelli.

I continui riferimenti all'eucarestia sono lo specchio della sua esperienza mistica, che ha delle connotazioni che riguardano particolarmente la sua persona, ma descrive un itinerario possibile per ogni cristiano. Prima di tutto Padre Pio insegna a porre veramente l'eucarestia al centro dell'esistenza, a sentire in sé il desiderio costante di incontrare Gesù, a sceglierlo rinunciando veramente al peccato, ad appoggiarsi all'eucarestia per superare la tentazione.

Nell'eucarestia Padre Pio trova insieme il senso della sua esistenza e scopre il grande valore della croce abbracciata per amore; da questo sacramento scaturisce la forza di carità che lo unisce anche concretamente ai fratelli, promuovendo tante iniziative di bene a loro favore.

## **CONOSCIAMO PADRE PIO**

- ❖ Domenica 14 agosto 1910, Padre Pio celebra la sua prima messa solenne in canto nella Chiesa Madre di Pietrelcina.
- ❖ Negli anni seminaristici il giovane frate soffre di febbri molto alte che gli impediscono di nutrirsi se non della santa comunione: in una lettera del 29 marzo 1911 scrive infatti a Padre Benedetto: «il cuore si sente come attratto da una forza superiore prima di unirsi a lui [Gesù] la mattina in sacramento. Ho tale fame e sete prima di riceverlo, che poco manca che non muoio di affanno. Ed appunto perché non posso di non unirmi a lui, e alle volte colla febbre addosso sono costretto di andarmi a cibare delle sue carni».
- ❖ L'8 settembre 1911 Padre Pio comunica per la prima volta a Padre Benedetto di aver visto sul palmo delle sue mani “un po' di rosso accompagnato anche da un forte ed acuto dolore” ed aggiunge «i battiti del cuore, allorché mi trovo con Gesù sacramentato, sono molto forti. Sembrami alle volte che voglia proprio uscirsene dal petto».
- ❖ Dall'ottobre al novembre del 1911 Padre Pio risiede a Venafro. Nel piccolo convento del Molise, tra il 29 novembre e il 1° dicembre, vive la mistica esperienza delle estati: tutti i giorni, più volte al giorno, il frate parla con Gesù. I suoi colloqui saranno testimoniati e trascritti da Padre Agostino, presente in quelle ore di colloqui con il Signore.
- ❖ Il 28 giugno 1912 in un'epistola indirizzata a Padre Agostino, Padre Pio scrive: «questa notte scorsa poi l'ho passata tutta intiera con Gesù appassionato. [...] mi sentivo a Gesù stretto e legato; da mille fiamme mi sentivo bruciare, che mi facevano vivere e mi facevano morire. Quindi soffrivo, vivevo e morivo continuamente».
- ❖ Nel 1915, in risposta alle insistenti richieste del suo confessore Padre Agostino, Padre Pio afferma in un'epistola di aver ricevuto celesti visioni già negli anni in cui risiedeva a Sant'Elia «se male non mi appongo, dovettero incominciare non molto dopo il noviziato» (7 ottobre 1915).
- ❖ Il 26 agosto 1917 Padre Pio è a Napoli per le visite mediche militari. Lì non vi sono cappelle e ai giovani soldati non è permesso uscire. Scriverà a Padre Agostino «sono estremamente sconfortato per l'unica ragione che qui non si può celebrare [...] che desolazione senza Gesù!».
- ❖ Il 22 settembre 1968, alle 5 del mattino, Padre Pio celebra la sua ultima messa nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie. Al termine della celebrazione, nel tentativo di rialzarsi, barcolla



e cade tra le braccia di Padre Bill che riesce a sorreggerlo aiutato dagli altri confratelli. Riaccompagnato nella sua cella, saluterà per l'ultima volta i suoi figli spirituali con le parole: "Figli miei, figli miei...".

### **IL MONDO DI PADRE PIO: *Le estasi di Venafro***

Venafro è stata un'importante città romana, via di transito e collegamento tra il Sannio e la Campania, la cui importanza strategica è attestata nelle diverse epoche. Luogo ricco di storia, il paese è caratterizzato da molte chiese dai campanili svettanti che determinano lo skyline urbano. Il convento cappuccino, edificato nel 1573, quando Padre Pio giunse accompagnato da padre Benedetto, nella seconda metà di ottobre del 1911, era destinato a luogo di studio. Qui, durante il mese e mezzo di permanenza, il giovane frate ebbe numerose estasi ma anche molte vessazioni diaboliche, come ci riferisce padre Agostino da San Marco in Lamis nel suo *Diario*. Il suo cibo in questo periodo era costituito dalla sola Eucarestia. Il 7 dicembre 1911 Padre Pio, aggravatosi seriamente, lascerà Venafro alla volta di Pietrelcina.

### **PRIMO PIANO SUI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO: *Una spiritualità eucaristica***

La vita sacramentale, ed in modo particolare la partecipazione all'Eucarestia, siano al centro della loro spiritualità. Sin dall'inizio l'Adorazione eucaristica e la partecipazione comunitaria alla Messa mensile sono stati l'elemento principale della loro spiritualità. Quando è possibile chiedano al direttore spirituale o al parroco di curare appositamente questo incontro per una loro formazione umana e spirituale, ove ciò non sia possibile, parteciperanno alla Messa e all'adorazione con la comunità parrocchiale, nella consapevolezza che il carisma della preghiera va vissuto insieme, ma non in modo isolato rispetto alla comunità ecclesiale.

### **LE NOSTRE CELEBRAZIONI COMUNITARIE**

#### **22 gennaio (anniversario della vestizione di Padre Pio) – La promessa di fedeltà**

Coerenti con la radicalità evangelica che caratterizza la vita di Padre Pio, i Gruppi si impegnano in una celebrazione comunitaria (per singoli Gruppi o per diocesi) nella quale, sempre attenendosi al tema dell'anno, vengono rinnovate le promesse battesimali e una promessa, sempre uguale nella forma, di impegnarsi nella coerenza e nella testimonianza. Questo incontro può fare da preambolo all'imminente periodo quaresimale e può costituire l'inizio di un cammino di revisione di vita personale e comunitario.

Richiedi il sussidio dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio  
*Seguite la strada sulla quale Dio vi ha posti – Nove passi con San Pio da Pietrelcina*  
al Centro Gruppi di Preghiera di Padre Pio  
telefono: 0882 410486  
whatsapp: 344 1115695  
mail: [centrogruppidipreghiera@operapadrepio.it](mailto:centrogruppidipreghiera@operapadrepio.it)